



di Alessandro Pomponi * als.pmp@iol.it

ALAN STIVELL

IN concomitanza con le attesissime date del suo nuovo tour 2019 di marzo, che saranno il 21 a Roma, il 22 a Mestre e il 23 a Morbegno (Sondrio), abbiamo incontrato Alan Stivell, ovvero l'artista che è unanimemente riconosciuto come colui che ha fatto conoscere al grande pubblico il modo del rock celtico bretone. Da sempre legatissimo all'Italia, Alan si è mostrato impaziente di poter nuovamente calcare i nostri palcoscenici.

Ciao Alan e grazie per la tua disponibilità. Per cominciare dicci qualcosa circa il tuo ultimo lavoro *Human-Kelt*. Come è nato e che tipo di musica si può attendere l'ascoltatore.
E' uno sguardo in retrospettiva a tutta la mia carriera, e anche ad ancor prima, fino ad oggi. Questo significa che ho registrato di nuovo vecchi

Il celebre artista bretone festeggia cinquant'anni di carriera e sarà eccezionalmente in Italia questo mese per tre straordinari concerti nei quali presenterà anche i brani del suo nuovo album *Human-Kelt* nel quale hanno collaborato Angelo Branduardi, Yann Tiersen e Bob Geldof. Con lui la Alan Stivell Electric Band.



brani dei miei album nel modo che a me piace oggi, unitamente a delle nuove composizioni. I miei gusti musicali sono estremamente eclettici e credo che tutti i generi musicali (classica, elettronica, rock, musica etnica eccetera) siano ben rappresentati nel nuovo lavoro, perlomeno a livello di influenze, per quanto le mie radici, ovvero la musica celtica, rimangano in primo piano.

Noto che in questo ultimo album hai lavorato assieme ad alcuni nomi importanti della scena musicale, tra i quali quello che è forse più noto a noi italiani, Angelo Branduardi. Puoi dirci come è stato l'incontro con Angelo. E' avvenuto in quanto entrambi avete seguito lo stesso percorso musicale?
Ho impostato il mio lavoro concretamente a partire dalla metà degli anni Sessanta, ma ho iniziato a costruire le